ISTITUTO COMPRENSIVO
"CASOPERO – FILOTTETE CIRO' M. - CRUCOLI"
SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA- SECONDARIA I GRADO
Via Capo Alice n. 60 - 88811 Cirò Marina (KR) **Tel. 0962.614441**
Cod. Fisc.: 91021410799 - Codice Meccanografico: KRIC82400D
E-mail: Kric82400D@istruzione.it - PEC: kric82400d@pec.istruzione.it
Sito Web: https://icCasopero-Filottete Cirò M.- Crucoli.edu.it/

REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Approvato dal Consiglio di Istituto del 23.10.2025 con delibera n.14

Il bullismo e le sue tipologie.

Il **bullismo** è un **atto aggressivo** (prepotenze, umiliazioni, atteggiamenti provocatori, derisione) **condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi.**
Il bullismo si distingue in:

- **BULLISMO DIRETTO** (fisico o verbale) che comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima.
- **BULLISMO INDIRETTO** (psicologico) che danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso atti come l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto, il danneggiamento dei suoi rapporti di amicizia.

Proprio da quest'ultima tipologia di BULLISMO deriva il:

- **CYBERBULLISMO** ovvero "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" **(definizione tratta dalla Legge n. 71 del 29 maggio 2017 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo").**

Per migliorare le conoscenze di tali argomenti la scuola promuove occasioni di scambio, confronto, formazione e informazione sul fenomeno rivolti a tutte le componenti della comunità scolastica.

PREVENZIONE BULLISMO

Al fine di **contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo** studenti e studentesse, genitori e insegnanti

potranno rivolgersi di persona ai:

Referente bullismo e cyberbullismo:

- Prof.ssa Rosa Anania

Team ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA:

- Prof.ssa Clelia Colomba
- Prof.ssa Antonia Marasco
- Prof.ssa Elisabetta Porco
- Ins. Francesca Daniela Cannata

Tutte queste figure, in sinergia con le direttive della DS, attueranno strategie di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo attivando un **protocollo antibullismo,** anche basandosi sulle indicazioni ministeriali (Nota MIM n. 121 del 20/01/2025 che ricorda gli adempimenti già in essere, aggiungendone altri previsti dalla L.70/2024 che ha integrato e modificato la L .n.71 29 maggio 2017) a sostenere la vittima e contrastare l'azione del/dei bullo/i.

Linee di ascolto e segnalazione

S.O.S. Il Telefono Azzurro 1.96.96 e la cha@t www.azzurro.it/chat .html. Il Telefono Azzurro e www.stop-it.it di Save the Cildren Italia Onlus, riservati agli utenti della Rete per segnalare online la presenza di materiale pedopornografico e di qualsiasi tipo di contenuto illegale o potenzialmente dannoso. Le Hotline sono direttamente collegate con la Polizia Postale ed è possibile effettuare segnalazioni in forma anonima.

Il sito web generazioniconnesse.it fornisce i seguenti servizi (del tutto anonimi) per bambini, adolescenti ed adulti:
Help-line -- > Se hai bisogno d'aiuto contatta la linea d'ascolto 1.96.96
La linea di ascolto 1.96.96 e la chat di Telefono Azzurro accolgono qualsiasi richiesta di ascolto e di aiuto da parte di bambini/e e ragazzi/e fino ai 18 anni o di adulti che intendono confrontarsi su situazioni di disagio/pericolo in cui si trova un minorenne.

Hot-line --> Scopri come segnalare contenuti illegali scoperti online
Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la rete.

Piattaforma ELISA (E-learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo).

La piattaforma Elisa (www.piattaformaelisa.it), nasce grazie alla collaborazione tra il MIUR- Direzione generale per lo studente e il Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia dell'Università di Firenze e ha l'obiettivo di dotare le scuole e gli insegnanti di strumenti per intervenire efficacemente sul tema del bullismo e del cyberbullismo. Per poter rispondere efficacemente a tale obiettivo sono state predisposte due azioni specifiche: il **Monitoraggio** aperto a tutte le scuole statali italiane in attivazione dall'a.s. 2019/2020; la **Formazione E- Learning** rivolta primariamente ai docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo individuati da ciascuna scuola italiana. I contenuti del percorso di formazione vanno dalla definizione e caratteristiche del bullismo e del cyberbullismo alle azioni per prevenire e intervenire efficacemente su tali fenomeni. Durante il percorso vengono offerti strumenti operativi scaricabili e utilizzabili a scuola, approfondimenti, esercitazioni pratiche e questionari finali per un'autovalutazione.

SEGNALAZIONE DEL CASO DA PARTE DI STUDENTI, GENITORI, INSEGNANTI O PERSONALE ATA ALLE FIGURE DEL Team ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA.

VALUTAZIONE DELLA SEGNALAZIONE: avviene analizzando l'evento, i comportamenti denunciati, mediante colloqui individuali con le persone coinvolte al fine di definire gli eventi, identificare la tipologia di evento e la gravità del caso per attivare le azioni di INTERVENTO. Si parlerà inizialmente con chi ha effettuato la prima segnalazione (se non anonimo/a), il/la tutor di classe, la vittima e il bullo; se necessario verranno intervistati anche i compagni, i testimoni, gli insegnanti di classe e i genitori della vittima e del/dei bullo/i.

TEMPISTICA: entro pochi giorni dalla ricezione della segnalazione.

L' intervento riguarderà l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata. La valutazione della gravità del caso dipenderà, in base alle dinamiche emerse dai colloqui, dal Dirigente Scolastico e dai Referenti antibullismo.

Una volta analizzate le informazioni raccolte, si decideranno gli interventi in base al livello di rischio bullismo rilevato.

LIVELLI DI GRAVITÀ:

Codice verde (livello di rischio di bullismo e di vittimizzazione): interventi educativi in classe al fine di affrontare la situazione che deve essere monitorata nel tempo. Eseguire interventi mirati al fine di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo ed aumentare la consapevolezza di rischi e pericoli per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi.

Codice giallo (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione): interventi educativi in classe e individuali diretti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia. Sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi, aumentando così l'empatia di gruppo e individuale verso la vittima. Intervento coordinato dalla Psicologa dell'Istituto e/o da professionisti esterni coinvolgendo bullo/ vittima. Informare e coinvolgere anche la famiglia dei soggetti coinvolti Bullo / vittima.

Codice rosso (livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione): dovranno essere utilizzati interventi di emergenza in tempi brevi.

Ovvero:

- approccio educativo con l'intera classe svolto dall'insegnante;
- coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal team per l'emergenza; - supporto intensivo per la vittima;
- intervento dello psicologo sui bulli;
- supporto intensivo a lungo termine e di rete (Accesso ai servizi del territorio, per esempio Asl o consultori di riferimento, attraverso il Dirigente Scolastico, Team Docenti/Consiglio di classe e famiglia).

SANZIONI E MONITORAGGIO

La Scuola secondo il proprio Regolamento di Disciplina potrà disporre sanzioni relative agli atti di Bullismo e Cyberbullismo. Si impegnerà inoltre al monitoraggio successivo del caso al fine di valutare l'efficacia degli interventi attuati e di predisporre eventualmente ulteriori azioni educative necessarie.

PROCEDIMENTO SANZIONATORIO

Linguaggio irriguardoso e offensivo verso gli altri e/o mancato rispetto nei confronti del personale della scuola o dei compagni	Il docente annota l'ammonizione sul registro di classe e ne dà comunicazione al docente coordinatore, che provvede ad informare la famiglia e a convocarla per un colloquio	AMMONIZIONE SCRITTA SUL REGISTRO DI CLASSE a carico di Dirigente scolastico - Docente
Utilizzo del cellulare *Uso di oggetti che possono arrecare danni alle cose e alle persone*	Il docente requisisce l'oggetto/il cellulare e lo consegna al Dirigente scolastico, annota l'ammonizione sul registro di classe e il docente coordinatore provvede ad informare la famiglia e a convocarla.	AMMONIZIONE SCRITTA SUL REGISTRO DI CLASSE - REQUISIZIONE DI OGGETTI a carico di Dirigente scolastico - Docente
Reiterato mancato rispetto nei confronti del personale della scuola o nei confronti dei compagni	Il docente espone per iscritto l'accaduto al Dirigente scolastico e viene richiesta la convocazione del consiglio di classe, in cui i genitori sono chiamati a concordare una incisiva azione formativa con i docenti.	IMPEGNO DI VOLONTARIATO NELL'AMBITO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA. a carico di Consiglio di classe
Violenze fisiche verso altri violenze psicologiche verso altri. Atteggiamento di prepotenza, sopraffazione,violenza psicologica, intolleranza nei confronti dei coetanei. Utilizzo del cellulare per produrre filmati o foto senza autorizzazione.	Il docente annota l'ammonizione sul registro di classe e ne dà comunicazione al docente coordinatore, che provvede ad informare la famiglia e a convocarla per un colloquio	SOSPENSIONE DALLE LEZIONI CON OBBLIGO DI FREQUENZA FINO A TRE GIORNI a carico di Consiglio di classe
Reati e compromissioni *dell'incolumità delle persone che violino la dignità e il rispetto della persona umana.* *Rissa o Aggressione fisica alle persone. Comportamenti reiterati di prepotenza, sopraffazione, violenza psicologica, intolleranza nei confronti di alunni. Cumulo di sanzioni cui ai punti precedenti.* *Utilizzo del cellulare per diffusione di filmati, registrazioni, foto.*	Il docente espone per iscritto l'accaduto al Dirigente scolastico e viene richiesta la convocazione del consiglio di classe che provvede ad irrogare la sanzione, dopo aver ascoltato i genitori.	SOSPENSIONE DALLE LEZIONI DA 4 A 15 GIORNI, CON/SENZA OBBLIGO DI FREQUENZA a carico di Consiglio di classe
Estorsione, intimidazione *Minaccia grave* *Introduzione e uso di armi, anche improprie* *Atti di molestie* *Cumulo di sanzioni di cui ai punti precedenti*	Il docente espone per iscritto l'accaduto al Dirigente scolastico e viene richiesta la convocazione del consiglio di classe che, dopo aver ascoltato i genitori, propone la sanzione al Consiglio d'Istituto, il quale delibera in merito. In caso di reati perseguiti dal codice penale viene inoltre trasmesso rapporto alla Procura della Repubblica.	- ALLONTANAMENTO TEMPORANEO DELLO STUDENTE DALLA COMUNITÀ SCOLASTICA PER UN PERIODO SUPERIORE A 15 GIORNI -ALLONTANAMENTO DELLO STUDENTE DALLA COMUNITÀ SCOLASTICA FINO AL TERMINE DELL'ANNO SCOLASTICO - ESCLUSIONE DELLO STUDENTE DALLO

		SCRUTINIO FINALE O LA NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL CORSO DI STUDI a carico di Consiglio di classe /Consiglio d'istituto

Nei casi ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica superiore ai quindici giorni. La sanzione è adottata a maggioranza. Non è ammessa l'astensione. Le sanzioni saranno particolarmente incisive per fatti di estrema gravità.

INDICAZIONI MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Tabella 1.
PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Intervento con la *vittima*	**Intervento con il *bullo***
- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);	- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;
	Colloquio di *gruppo con i bulli*

	- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
Far incontrare *prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti;* è importante: - ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i - ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale - condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento	
Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe[4].	

Tabella 2.
RACCOMANDAZIONI E RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

Il Dirigente Scolastico
Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell' autonomia de proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. i contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di *peer education*.
Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
Predispone eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni: – nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo; – contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale. Si veda il sito www.generazioniconnesse.it per un supporto alla stesura dell'*ePolicy* (documento programmatico autoprodotto dalla istituzione scolastica sull'educazione digitale).

Il Consiglio di istituto
Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio dei docenti
All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale. Si veda il sito www.generazioniconnesse.it per consultare proposte e attività; in particolare si consiglia di consultare le *"Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole"*, guida operativa per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e per gli enti pubblici e privati che realizzano iniziative in tema di sicurezza online.
In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi
Predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 *"Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica"*, in particolare all'art. 3 " Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale". Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa .it).

Il personale docente
Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

I Coordinatori dei Consigli di classe
Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.
Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogista, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici
Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.
Nella scuola secondaria di secondo grado, faranno parte dei Piani di vigilanza attiva anche gli Assistenti Tecnici che svolgono la loro attività in laboratorio.
Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.

Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.
Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo
Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

I Referenti degli Uffici scolastici regionali e territoriali per il bullismo e il cyberbullismo
Forniscono, attraverso la pagina web istituzionale, a tutti i Referenti d'istituto informazioni sui corsi di formazione.
Agevolano la messa in rete dei Referenti di ogni singola scuola.
Collaborano per i livelli di competenza (regionale e provinciale), con la Polizia postale, con i Carabinieri, con gli Enti del territorio e con il MI.
Partecipano a specifici corsi di formazione e agevolano l'azione di filiera tra scuola ed extra scuola e tra la scuola e la Direzione generale per lo studente del MI
IL TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA
Coordina e organizza attività di prevenzione. Interviene nei casi acuti.

Le famiglie
Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misura prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo.
Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Le studentesse e gli studenti
Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Graziella Spinali
(firma autografa sostituita ai sensi dell'art.3,comma 2 D.Lgs.39/1993)

ALLEGATO 1

Fonte: Piattaforma Elisa

Al Team Antibullismo/Cyberbullismo

PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome di chi compila la segnalazione *(Docenti- Genitori - Alunni - Personale ATA):*……...
Data:……..

Scuola (primaria- secondaria di primo grado):……..

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è

   ☐ La vittima:……..
   ☐ Un compagno della vittima, nome:…….
   ☐ Madre/Padre/Tutore della vittima, nome:……..
   ☐ Altri:…….

2. La vittima, Nome:…….
   Classe:……..
   Altre vittime:…….classe:……
   Altre vittime:…….classe:……..

3. Bullo o i bulli (o presunti)
   Nome:…….classe:……
   Nome:…….classe:……
   Nome:…….classe:……
   Nome:…….classe:……

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza. (es. offese con commenti o foto modificate, spinte all'entrata/uscita dalla scuola, ecc.…)
   …….
   …….

5. Quante volte sono successi gli episodi?
   ……

Da inviare tramite mail istituzionale alla docente Referente Antibullismo/Cyberbullismo Prof.ssa Anania Rosa.

Data_____ Firma

_____

ALLEGATO 2

Fonte: Piattaforma Elisa

VALUTAZIONE APPROFONDITA DEI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Compilazione a cura del TEAM Antibullismo e Cyberbullismo sentiti i consigli di interclasse/classe Nominativi di coloro che compilano la valutazione approfondita:

_____

Data: _____

1. **Data della segnalazione del caso di bullismo:** _____
2. **La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:**
   - ☐ La vittima
   - ☐ Un compagno della vittima (*nome e cognome e classe*:_____)
   - ☐ Madre/Padre della vittima (*nome e cognome e classe*:_____)
   - ☐ Insegnante (*nome e cognome*:_____)
   - ☐ Altri: _____
3. **Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato la scheda di prima segnalazione**

   _____
4. **Vittima,** (nome e cognome e classe): _____

   altre vittime (nome e cognome e classe): _____

   _____
5. **Il bullo o i bulli**

   (nome e cognome e classe): _____

   (nome e cognome e classe): _____

   (nome e cognome e classe): _____

   (nome e cognome e classe): _____
6. **Che tipo di prepotenza sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi**

_____

_____

_____

_____

7. In base alle informazioni raccolte, che cosa è successo?

- □ È stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- □ È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- □ È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- □ Sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";
- □ Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- □ È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
- □ Gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere.
- □ Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- □ È stato escluso da chat di gruppo, da gruppo WthatsApp, o fa gruppi online;
- □ Ha ricevuto messaggi offensivi direttamente o via post e commenti pubblici su Istragram, WthasApp, Facebook, etc…
- □ Ha ricevuto foto o video offensivi, denigratori erc… o sono stati messi in circolazione foto o video personali, umilianti o imbarazzanti su Istagram, WthasApp, Facebook, etc…
- □ Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (email, Facebook…) rubrica del cellulare….
- □ Altro….

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

_____

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

_____

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

_____

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

_____

12. Sofferenza della vittima:

la vittima presenta -	**Non vero**	**In parte qualche volta vero**	**Molto vero spesso vero**	**Non noto non applicabile**
➢ Cambiamenti rispetto a come era prima	○	○	○	○
➢ Ferite o dolori fisici non spiegabili	○	○	○	○
➢ Paura di andare a scuola (non va volentieri)	○	○	○	○
➢ Paura di prendere l'autobus richiesta di essere accompagnato – richiesta di fare una strada diversa.	○	○	○	○
➢ Difficoltà relazionali con i compagni isolamento/rifiuto	○	○	○	○
➢ Bassa autostima	○	○	○	○
➢ Cambiamenti nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)	○	○	○	○
➢ Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme…)	○	○	○	○
➢ Cambiamenti notati dalla famiglia	○	○	○	○
➢ Impotenza e difficoltà a reagire	○	○	○	○

Gravità della situazione della vittima

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	**GIALLO**	**ROSSO**
○	○	○

Il bullo presenta:	Non vero qualche volta vero	In parte spesso vero	Molto vero non applicabile	Non noto
➢ Comportamenti di dominanza verso i pari	◯	◯	◯	◯
➢ Comportamenti che prendo di mira i compagni più deboli	◯	◯	◯	◯
➢ Uno status di cui gli altri hanno paura di lui/lei	◯	◯	◯	◯
➢ Mancanza di paura/preoccupazione per le ➢ conseguenze delle proprie azioni	◯	◯	◯	◯
➢ Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato non dimostra sensi di colpa).	◯	◯	◯	◯
➢ Comportamenti che creano pericolo per gli altri	◯	◯	◯	◯
➢ Cambiamenti notati dalla famiglia	◯	◯	◯	◯

Gravità della situazione del bullo

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	**GIALLO**	**ROSSO**
	◯	◯ ◯

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

_____

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome e Cognome e classe_____

Nome e Cognome e classe_____

Nome e Cognome e classe_____

Nome e Cognome e classe_____

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

---

16. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

---

17. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

---

18. La famiglia ha chiesto aiuto?
